

147

T

B.2

RÉSER



7

ERVE

Rei.



marais
à crude

à marais pour
les autres pièces

T

1582

C. 1382

ms 4147

TESORO
DI SECRETI
NATVRALI.

Dispensati da me
TOMASO
DETTO L'ORTOLANO
D A FRANCOLINO.



IN ROMA,
Per Lodouico Grignani. 1632.

Con licenza de' Superiori.

Per l' inflammatione d'occhi, ò doglia di testa.
Piglia saluia, menta, e lattuga, pestale insieme, e di poi con acqua rosa, e chiara d'ouo fanne impiastro, ponendolo sopra gl'occhi doue è la doglia, vedrai effetto mirabile.

A gl'occhi lacrimosi.

2 Piglia foglie di piantagine con la radice, e lauala bene, dipoi fanne sugo, e di quel sugo lauati gl'occhi la sera quando vai à dormire, e la mattina quando ti leui, che guarirai con l'aiuto di Dio.

All' enfiatura de' Testicoli.

3 Piglia della ruta fresca, pettala bene, e fanne impiastro, mettendola sopra, che ne vedrai l'esperienza.

All' incordatura delle Tette.

4 Piglia bietola, e cauoli, e fanne sugo, oglio d'oliuo, e cera nuoua, facendo bollire le dette cose insieme in vn pignattino à fuoco lento, che si farà vnguento, & ongi doue è l'infuagione, che è secreto raro.

Per le Morene.

5 Piglia della midolla d'osso di Vitella, butiro, e dialtea, mescolando ogni cosa insieme con poluere d'incenso, & ongi il male, che guarirai.

All' enfiatura delle gambe, & altro luogo.

6 Piglia foglie di rose secche, scorze di mele granate, e mortella, rosmarino, e saluia, e fa bollire ogni cosa in vin bianco buono, e con quello lauati bene le gambe, che questo in breue ti renderà la sanità.

Per

Per il flusso del naso.

7 Piglia ortica, e fanne sugo, dipoi farai vna pasta di bombace, bagnandola in detto sugo, inuoltandola in caligine di camino, di poi mettila dentro le narici del naso, immediate stagnerà il sangue.

Marauiglioso rimedio per la renella.

8 Piglia quella tela, che fanno sopra la scorza le lumache, fanne poluere sottilissima, danne a bere al patiente tanta quantità, quanto starebbe sopra vn scudo d'oro in vino bianco, la sera, e la matina, e guardati da cibi contrarij alla tua natura, che in breue sanarai.

*Secreto vero, e prouato per sanare la
Scaranzia.*

9 Piglia sugo d'ellera clarificata, e danne a bere due dita in vn bicchiero al patiente, che vederai l'effetto, che sanerai con l'aiuto di Dio.

Per stagnare il flusso del corpo.

10 Piglia scorze di pigna, falle seccare nel forno, e fanne poluere poi piglia vino di mele granate mezzo bicchiero, e metticci dentro tre dramme di detta poluere, e danne al patiente per otto mattine.

Secreto per la Erisipilla.

11 Piglia vna brancata di lattuca, e l'ammaccarai vn poco, di poi la mescolarai con acqua rosa, e chiara d'ouo, mettendola sopra il male sanarai.

Per il mal di punta secreto stupendo.

12 Piglia vn torso, o radice di cauolo capuccio,

ciafi seccare, e farai poluere : danne à bere in brodo al patiente, facendogli prima cauar sangue, gli giouarà .

Secreto per romper la pietra nella vefica .

13 Piglia oncie due di fugo di radice di rauani, e due di fugo di limone , & vn'oncia d'acqua di vita compartendola per quattro fere, e quattro mattine .

Vale ancora per rompere la pietra, la radice di petrosello, gramigna, e scorze di nocciuole, fattone decottione, e beuuta per sei mattine, e per sei fere .

Marauiglioso rimedio per la milza .

14 Piglia vn mazzo di pimpinella , e facciafi bollire in acqua commune , tanto che cali per metà, beui la mattina à digiuno vn bicchiero di dett'acqua, ftando vn'hora in letto guardandoti da cibi contrarij .

Rimedio per la Strettura di petto .

15 Gomma d'incenso odorifero , posta sopra il fuoco con le foglie di rosmarino , e farle abbrugiare , e riceuere con la bocca quel fumo . Giouarà ancora pigliare vn cucchiaro d'oglio di amandole dolce, con zuccaro, la sera quando vai à letto .

A far venir le purgationi alle Donne pur che non passino cinquant'anni .

16 Piglia vn buon mazzo di saluia, e falla bollire in vna caldaia d'acqua commune con due matasse di filo crudo, e sia calda quanto la Don-

na possa soffrire tutto, che quel tumo gli fara
venir le purgationi.

Per le cataratte de gli occhi.

17 Piglia vn fiele del pesce chiamato luzzo di
fiume, però legalo, che non spandi, ponendolo
sopra gli occhi, e lasciandolo per ventiquattro
hore, stando in luogo chiuso, c'ha proprietà di
leuar quei panni.

Per qual si uoglia doglia frigida.

18 Fa bollire dell'oglio commune à tuo giu-
dicio, con vn manipolo di radice d'Epoli, &
altretanto d'Iua artetica fino, che cali il quarto
poi metti quell'herba decotta sopra il male,
che in breue sanarà.

Secreto per i vermi.

19 Piglia angelica, e radice di moro rosso, fa-
cendo bollire in acqua di gramigna, e beuase-
ne mezo bicchiero di detta acqua per tre mati-
ne, che amazzarà i vermi, & è secreto raro.

Verorimedio per la carnosità.

20 Piglia mezo bicchiero d'acqua di scorze
di faue distillate, e la sera beui della dett'ac-
qua, vn poco tepida, che seguitando ne vedrai
buona esperienza.

Per la Tigna.

21 Piglia grasso di Becco, cera nuoua, tremen-
tina, ooglio commune, sugo di sambuco della se-
conda scorza, oncie due per sorte, sale oncie
vna, sugo di quattro aranzi, mescola ogni cosa
insieme, e fa impiastro per otto fere continue,
ponendole sopra il male, lauandosi prima la te-

ra con orina , che e secreto huro .

Per le Scrofole .

22 Piglierai saluia, e paglia di bicchieri , abbrugiala, e fanne cenere, poluere d'incenso, poluere d'irios, e siano parti vguali, mettêdo le sopradette polueri in vino, e bagniuifi dentro delle pezze bianche, e mettele sopra, che con l'aiuto di Dio guarirai .

Per la scolation di rene .

23 Piglia semi di meloni mondi, e zuccaro fino oncie due per sorte, pestale nel mortaio , e stempera con acqua rosa, beuendone mezo bicchiero sera, e mattina per quattro giorni , che guarirai .

Per la rogna .

24 Piglia vna brancata di celidonia , e pestala , con sale, dipoi stemperale con aceto forte , incorporata con sogna di porco, & oglio laurino, e ne farai vnguento, & ongi con esso per tre se-
re, che sarai libero .

Per la vengia enfiata .

25 Piglia vna cipolla bianca, falla cuocere sotto le braeie, e pestala , mettendoci vn poco d'oglio rosato, & oglio di mandole dolce , ongeti, che sanarai .

Per le setole , e crepature .

26 Il grasso, che cola dell'anguilla arrostita, sana le setole, e le crepature delle mani, e li calcagni, ongendosi che sia caldo .

Per li dolori dopò il parto .

27 Il rosso d'ouo ben cotto, fattone impiastro
con

con fogna, e fugo, ò poluere d'artemisia, poſto
ſul corpo leua i dolori, che reſtano alle donne
dopò il parto.

Per rinfreſcare l'inflammatione del fegato.

28 Piglia indiuiua, e piantagine libre due per
forte con la radice, fà bollir in acqua, che cali il
terzo, colala, beuēdone la matina à digiuno vna
tazza, che guarirai. *Per il mal di fegato.*

29 Piglia ortica, piātagine, ſēpreuiuo, e lattu-
ga, peſta ogni coſa inſieme, e cauane fugo, e mer-
tiui dētro fugo di limon, e bagna dou'è il male,
che in breue ſana. *Per il fiato, ò dolori colici.*

30 Piglia galanga, angelica odorata, noce mo-
ſcata parte eguale, peſtale inſieme, e fanne pol-
uere beuendone col brodo, ò col vino, quando
piglia il dolore, quanto ne ſtarebbe ſopra vn
ſcudo d'oro, rompe la ventofità.

Per la febbre quartana.

31 Piglia vna lumaca ſenza la caſella, & aprile
il capo per mezo, che trouerai vna pietra biāca
grāde quāto vna lenta, forarai la pietra ſudetta,
& infilzala in vn filo di ſeta, e legala al braccio
deſtro, ò ſiniſtro dell'infermo, che con l'aiuto di
Dio in breue anderà via la febbre.

Acqua per amalati.

32 Piglia vna libra d'orzo, lo lauarete otto, ò
dieci volte lo metterete in vna caraffa di vetro
empiendola d'acqua chiara, facendola bollire à
fuoco lento, ſino che cali due dita, leua dal fuoco
raſfredata colala, agiūgēdou'vn poco di zuccaro
ſino, e dādola à bere all'amalato, lo cōſolarai.

Per

Per il Stomaco raffredato .

33 Māgia quattro foglie di mēta à digiuno, che fa cōcuocere il cibo. *Per rallegrare il core.*

34 Māgia quattro, ò sei foglie d'osmarino la sera quando vai à letto, che ne vedrai esperienza.

Per guarire i calli.

35 Piglia grano di formento masticato, sugo di cipolla, grasso di gallina, e sterco di colōbo; mescol'ogni cosa insieme, mettēd'il pied'à molle in liscia, dipoi metti sopra il callo il detto medicamēto, che farai sanato. *Virtù della Ortica.*

36 La foglia dell'Ortica verde, posta nell'orina di vn'amalato, se in vintiquattro hore si secca è segno di morte, e se non si secca di vita .

Altri nobili secreti .

37 Il rosso dell'ouo cotto, posto nell'vrina, d'vn auuelenato, subito si disfà , e se non è velenato non si moue .

38 Il sugo dell'elera clarificato, è buono per piaghe dal naso, e nell'orecchie, bagnandole , che sia caldo .

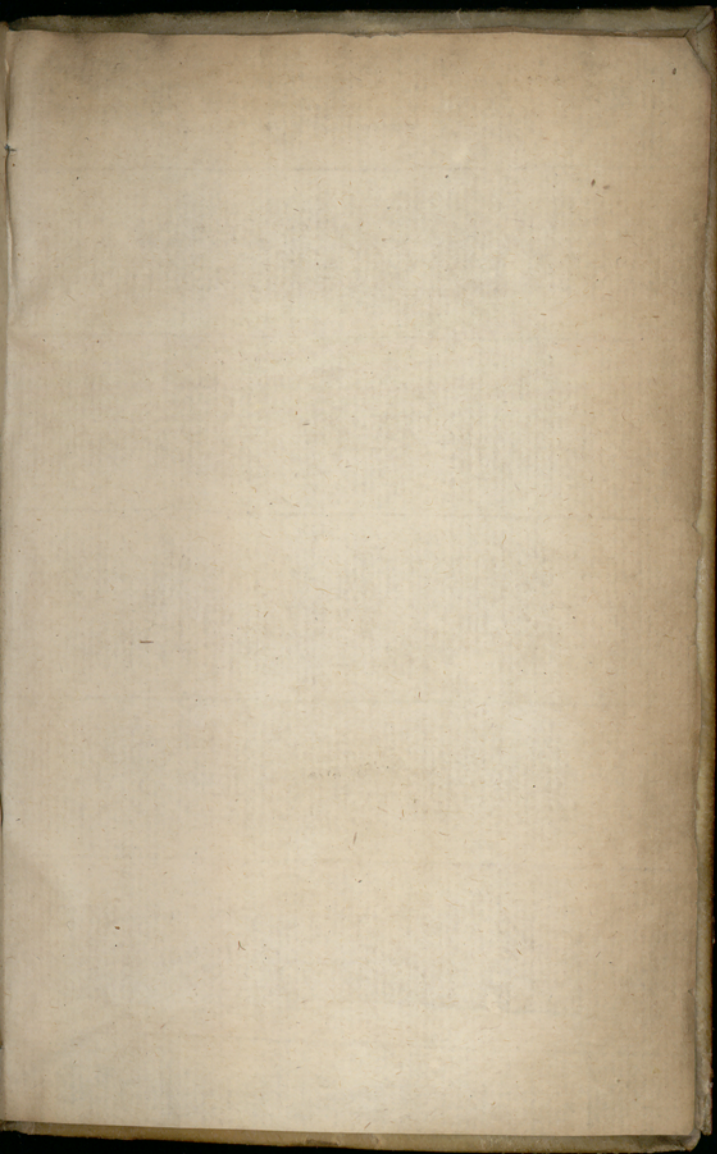
39 Lauandosi la bocca cō le decottione della radice di cinque foglie, leua ogni vlcera della bocca, gengiue, palato, lingua, ou' elle fossero.

40 La poluere delle giande beunta in aceto forte, una dramma per uolta, ritiene l'orina .

41 Tre cime di ruta, una noce, un fico secco, un spico d'aglio , mangiato à digiuno in tempo di peste, gioua all'huomo, che non l'offende .

In tutti i casi sarà bene cōsigliarsi co' Signori Medici Fifici, per applicar il rimedio in tempo, e modo debito .

IL FINE.



299.
mb.

42

RE

